

LA RICERCA...

- **Possibile che i miei figli non siano rappresentati da nessuno e che solo i “normali” abbiano onori, fama e popolarità? Possibile che i disabili non combinino niente di importante?**

Questo, in sintesi, è il discorso che mi hanno fatto i genitori di due bambini in difficoltà quando, *parecchi anni fa*, ancora insegnavo. Mi sono ricordato di questo sfogo solo ora, a distanza di anni, frequentando la Cooperativa “La Solidarietà – Il Sorriso “, che da trent'anni opera in Carugate, offrendo appoggio e lavoro a persone disabili. Ora, con l'esperienza che l'età matura comporta, desidero dare una risposta a quei genitori che probabilmente non incontrerò più, ma che confido leggeranno queste righe. Chissà: magari uno di quei bambini in difficoltà, ora adulto, è diventato “qualcuno” ed io non lo so. Da allora, nessuno mi ha rinnovato le stesse interrogazioni, che spero di soddisfare con questa mia breve e sicuramente incompleta ricerca.

Iliade e Odissea, Achille e Ulisse, una guerra infinita e un viaggio infinito: OMERO. Qualcuno afferma che il poeta universale sia un'invenzione dei secoli e dei miti, che egli sia solo una rappresentazione umana delle leggende e dei fatti accaduti e raccolti da qualcuno (tanti qualcuno) nel fluire del tempo. La certezza è che Omero ci è stato tramandato CIECO e, come tale, si dice abbia dettato ai suoi discepoli questa eroica epopea.

BOCELLI, invece, è una persona che possiamo ascoltare e vedere quotidianamente; egli, il NON VEDENTE che ha cantato in tutto il mondo per re, principi, capi di stato e primi ministri, è un esempio di tenacia e di sacrificio per sfruttare la dote che la natura gli ha dato: la voce e la capacità di usarla bene.

La Storia ci narra del male che affliggeva due condottieri: ALESSANDRO MAGNO e GIULIO CASARE. Sarà per questi due grandi che l'EPILESSIA veniva chiamata il “morbo sacro”? Mah, il fatto è che il primo stava per conquistare il mondo allora conosciuto, il secondo era diventato il padrone di tutte le terre “civilizzate” dai Romani. E nessuno dei due morì a causa del “mal caduco”: Alessandro fu stroncato in tre giorni dalla malaria, a soli trentatré anni, Cesare finì nel modo che tutti conosciamo, raggiunti i cinquantasei.

BEETHOVEN ha scritto le sue sinfonie eterne dopo essere stato colpito dalla SORDITA' più completa. “L'Inno alla gioia”, che il mondo conosce, è stato composto in quel periodo di massimo silenzio. Più genio di così!

E che dire dello scienziato Stephen HAWKING, professore di matematica a Cambridge e studioso dell'universo, con “specializzazione in buchi neri”? Nonostante sia colpito da totale IMMOBILITA' e sia PRIVO di ogni mezzo naturale di COMUNICAZIONE, egli tiene lezioni e conferenze per mezzo di sussidi altamente tecnologici e scrive libri scientifici e divulgativi (il più conosciuto è “Dal big bang ai buchi neri” Rizzoli ed.).

Tra i nostri letterati, mi piace ricordare il malinconico, l'avvilto, l'introverso, il chiuso, il DEPRESSO Giacomo LEOPARDI il quale ci ha rapiti con le sue pagine che tutti gli studenti conoscono (o che dovrebbero conoscere). A dire il vero, nelle scuole superiori Leopardi è chiamato dagli studenti “lo sfigato” oppure “il noioso gobbetto ipocondriaco”. Ed io mi chiedo: - Non è che questa fama dissacrante e ingiusta sia dovuta (per ipotesi) a pessimi insegnanti che non sanno insegnare? che non riescono ad entrare in empatia col poeta e che non sanno trasmetterla agli studenti? che preferiscono destinare settimane e settimane allo studio (sempre per ipotesi) di Pasolini a scapito del nostro grande della letteratura da ammirare, se non altro, per aver affrontato con coraggio la sua infelice esistenza, invece di farla finita?

Trasportato dalle ali dell'Ippogrifo, novello Astolfo, mi preparo a volare tra i protagonisti di avventure strane, picaresche, a volte crudeli, innalzati alla fama duratura dalle loro gesta fuori dal consueto.

Ecco venirci incontro sul suo Ronzinante, accompagnato dal fedele Sancio, l'INGENUO e il PURO cavaliere della Mancina DON CHISCIOTTE, il quale diventa il simbolo degli uomini che hanno il coraggio di cercare il bambino che è dentro di loro e, ritrovatolo, cercano di mantenerlo vivo; che vogliono lottare per le proprie idee; che non se ne infischiano se la società va a rotoli ma che tentano "nel loro piccolo" di migliorarla.

Negli alti recessi della cattedrale di Notre Dame, incontriamo QUASIMODO, il campanaro DEFORME illuminato dalla bellezza del suo amore impossibile per Esmeralda; un amore commovente quale può nascere solo nelle persone segnate duramente dal destino.

In Danimarca, AMLETO agisce fingendo di essere in preda alla FOLLIA, nascondendosi dietro a quel sipario per portare a termine la sua vendetta; finge così naturalmente da trarre in inganno anche Ofelia, che diventa vittima della follia vera scatenata dal suo amato.

Il Barone di MUNCHAUSEN, invece, si BEFFA della RAGIONE "prendendosi gioco delle cose create e vivendo in un mondo opposto a quello reale e razionale".

E perché non ricordare CAPITAN UNCINO, SENZA una MANO, perseguitato dal cocodrillo che gliel'ha divorata e il capitano ACHAB che insegue per tutti i mari Moby Dick, la balena bianca che gli ha STACCATO una GAMBA?

L'ultimo personaggio arrivato nelle pagine di un libro è un ragazzo quindicenne, CHRISTOPHER BOONE, affetto da una grave forma di AUTISMO, che si improvvisa investigatore nel giallo "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte" di M. Haddon (Einaudi ed.).

Addirittura un libro intero, UTOPIA, è dedicato ad una città DISSENNATA per la sua struttura sociale, politica, economica e religiosa. E pensare che quest'opera è stata immaginata e scritta da un saggio uomo di governo, onesto e fedele servitore del suo re Enrico VIII. Ma Tommaso Moro, l'autore di Utopia, era più fedele alla propria fede religiosa che al suo re tanto che, per essa, fu da lui fatto decapitare. Se il santo martire avesse previsto l'uso che i posteri avrebbero fatto delle sue "previsioni", sicuramente non avrebbe scritto quelle pagine.

E che cosa dire dell'ELOGIO DELLA FOLLIA, figlia di Plutone e di Neotete (gioventù), circondata dai suoi fedeli seguaci: oblio, piacere, letargo, festino, egocentrismo, adulazione, pigrizia, irriflessione, mollezza? Il buon Erasmo, uomo di lettere, colto e stimato anche in Italia, con il suo libro ci invita ad aver rispetto per la vera follia (che non ha nessuno dei seguaci sopra nominati) ed a scoprire ed a condannare quella fasulla, che genera falsa sapienza.

Il cinema mi offre un ulteriore aiuto nella valorizzazione di personaggi in difficoltà, raccontando l'incredibile finzione di Dustin Hoffman, il fratello AUTISTICO di Tom Cruise in "L'uomo della pioggia" e la stupenda interpretazione di Tom Anks - Forrest Gump. In questi due casi, plaudo al mezzo cinematografico che, delicatamente e autorevolmente, offre al pubblico motivi di riflessione, al contrario di certe trasmissioni televisive in cui i "nostri" ragazzi vengono invitati solo per fare spettacolo, un mesto e doloroso spettacolo.

"The elephant man", invece, è una pellicola che racconta la storia di un UOMO nato col volto DEFORME. Il personaggio, però, emana una grande sensibilità, presenta un'intelligenza vivace, si esprime con un linguaggio elegante ed un'affabilità immediata che non sfuggono al suo Pigmaliione, il quale lo introduce nella buona società dell'epoca. Lascio al lettore interessato a questa vicenda il piacere di gustarla, senza anticiparne la fine.

Nell'universo della pittura, desidero ricordare gli animi TORMENTATI di VAN GOGH e del nostro ANTONIO LIGABUE, il suo imitatore "naïf", le tracce delle quali si possono incontrare nei colori dei dipinti degli artisti della Cooperativa. Pennellate nelle quali sono racchiuse tensione e

agitazione, secondo quanto intuito e sperimentato da Van Gogh: “Quando si è frustrati nella potenza fisica, si cerca di dar vigore ai pensieri con la vibrazione dei colori “.

Nello sport, non posso dimenticare tutti gli ATLETI delle Paraolimpiadi che, pur trovandosi nelle DIFFICOLTA' più diverse, superano prove eccezionali, riempiendo gli spettatori di stupore e di ammirazione. Essi, con la loro attività sportiva, insegnano a tutti noi che l'arrendersi nelle difficoltà non paga, che il commiserarsi peggiora la situazione in cui ci si dibatte, che la forza di volontà fa superare ostacoli ritenuti insormontabili. E queste verità, gli atleti delle Paraolimpiadi le dimostrano volando senza le ali.

E come non ricordare ALEX ZANARDI il pilota di Formula 1 che, dopo quell'incidente, si è iscritto tra le persone “ che hanno delle qualità particolari “?

Senza dubbio, una grandissima qualità di Zanardi consiste nel trasmettere agli ascoltatori coraggio, ottimismo, serenità e speranza nelle trasmissioni radio - televisive in cui compare. Egli, col sorriso sulle labbra, racconta delle sue GAMBE DI METALLO speciale, dell'amore della moglie che gli è sempre stata vicino e dell'affetto del pubblico da cui è sempre circondato.

E che cosa dire di OSCAR PISTORIUS, l'atleta sudafricano che vince quattro medaglie d'oro e una di bronzo, nei mondiali delle Paraolimpiadi, nella corsa dei 100, 200 e 400 metri, per mezzo di due protesi costruite con fibre di carbonio, che sostituiscono le gambe, amputate per una malformazione?

Ultima sulla scena (è proprio il caso di dirlo) si presenta MELODY GARDOT, 26 anni, una voce americana promettente del jazz mondiale. Nel 2003, ancora giovane pianista, viene investita da una grossa auto: un anno a letto immobile, perdita della memoria e della parola. Una chitarra l'aiuta in ospedale a comporre canzoni, perché stanno tornando il movimento, la parola, i ricordi. Si dice che abbia una voce eccelsa, anche se deve esibirsi sul palco seduta, con occhiali scuri e con amplificatori dal volume moderato. Il suo ultimo lavoro “My One and Only Thrill “ è stato apprezzato nientemeno che da madame Carla Bruni, oltre che dal pubblico italiano del Teatro Parenti di Milano.

La mia ricerca termina qui, senza dubbio non esaustiva, avendo pescato solo nella mia memoria e nella nostra biblioteca. Internet mi sarebbe stato di grande aiuto, solo se sapessi nuotare in quel mare, nelle cui profondità a me ignote è nascosto tutto il sapere, come il tesoro di un ricco galeone. Ma, tutto sommato, è meglio così, lasciando agli studenti che mi hanno seguito la possibilità di sviluppare questo argomento con una NON improbabile tesi di laurea, e permettendo agli eventuali lettori interessati di approfondire le proprie conoscenze nel mondo delle “persone diversamente abili” o, a scelta, “persone che hanno delle qualità particolari “.

**Il volontario Gianni
(Mariano Gulmini)**

Ottobre 2011